

Il film della vita

di SANDRO MODEO

Forse tutto comincia con materia solo terrestre, forse in parte proveniente da «spazi interstellari ultrararefatti», da certi meteoriti o da sciami di comete. In ogni caso, risalire **Alle origini**

della vita seguendo il grande biochimico Christian De Duve (**Bollati Boringhieri**, pp. 315, € 13) significa risalire alla sequenza in cui, più di 3 miliardi e mezzo di anni fa, particolari condizioni ambientali (luce, temperatura e campo magnetico) favoriscono l'emersione, dal «miscuglio sporco», di organismi in grado di produrre e consumare energia. Se nella fase remota prevalgono le proprietà intrinseche della materia stessa, con la prima informazione biologica (Rna e poi Dna) incide soprattutto la «selezione naturale»: ma, sempre, l'evoluzione biologica obbedisce a vincoli e condizionamenti che ne plasmano strutture e funzioni. Contrastando l'adagio di Stephen J. Gould, De Duve sostiene che se riazzerassimo il nastro della vita e lo riproietteremmo, non vedremmo un film del tutto nuovo. Almeno in questa regione dell'universo conosciuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

